

## CAMILLO OLIVETTI (1868-1943). COME NASCE UN'INDUSTRIA MODERNA

Nell'agosto di quest'anno ricorre il centocinquantenario della nascita di Camillo Olivetti.

Ha i natali a Ivrea, il 13 agosto 1868, da un padre piccolo agricoltore e mediatore di terreni, appartenente ad un'agiata famiglia ebraica. Dopo aver frequentato il Politecnico di Torino, si laurea con Galileo Ferraris in ingegneria elettrotecnica nel 1891.

Dopo la laurea, effettua alcuni viaggi che saranno fondamentali per la sua formazione tecnica e sociale. A Londra, perfezionando l'inglese, e negli Stati Uniti dove accompagna Galileo Ferraris al congresso di elettricità di Chicago. Il soggiorno americano dura un anno ed in esso Olivetti visita laboratori e fabbriche, segue corsi di fisica alla Stanford University diventando anche assistente di ingegneria elettrica, ma soprattutto cerca di comprendere al meglio i meccanismi dell'economia statunitense.

Aderisce al partito socialista, sviluppando specifici interessi per il federalismo, le autonomie locali e le riforme istituzionali democratiche.

Tornato in Italia dopo un secondo viaggio negli Stati Uniti, fonda a Ivrea una piccola ditta per la costruzione di strumenti elettrici di misurazione, in parte da lui stesso disegnati e brevettati, così come progetta la famosa fabbrica in mattoni rossi, sede dell'officina.

Non tarda a diventare una figura caratteristica dell'ambiente eporediese, sempre attento ai problemi sociali e del lavoro e non dimenticando le sue simpatie per gli ideali socialisti che cerca di trasmettere alla classe operaia.

Nel 1899 sposa Luisa Revel, figlia del pastore valdese di Ivrea da cui nasceranno sei figli: Elena, Adriano, Massimo, Silvia, Laura e Dino.

Dopo aver ceduto la piccola fabbrica, nel 1908 costituisce la "Ing. C. Olivetti e C.", con il preciso intento di produrre macchine per scrivere, con l'aiuto di una ventina di collaboratori. Nel 1911 presenta all'Esposizione Universale di Torino il primo modello, la M1.



Da quel momento l'Azienda comincerà ad espandersi, riuscendo ad evitare in tempi particolarmente turbolenti, scioperi e contestazioni, soprattutto per il prestigio di cui gode l'Ingegnere presso i lavoratori e i sindacati.

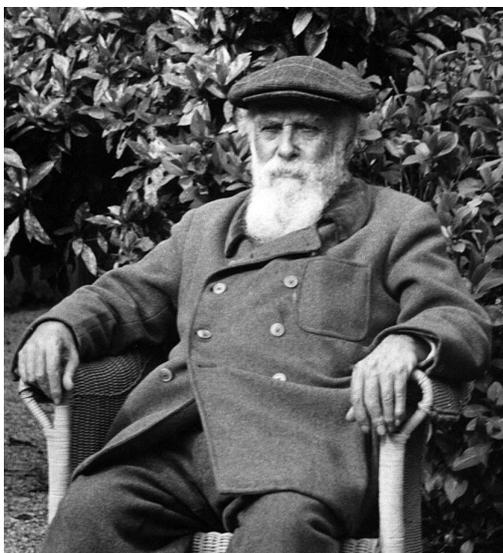
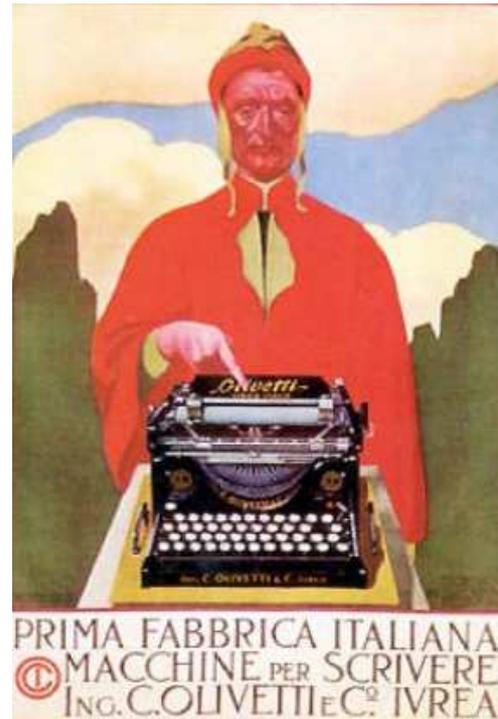
Intanto, in quegli anni il figlio Adriano nato a Ivrea nel 1911, si inserisce sempre più nella vita dell'Azienda. Laureatosi in chimica industriale al Politecnico di Torino, nel 1924 comincia l'apprendistato nella ditta paterna come operaio.

Negli anni della formazione, Adriano è molto attento al dibattito sociale e politico; frequenta ambienti liberali e riformisti, entra in contatto con Piero Gobetti e Carlo Rosselli. Così, quando rientra da un lungo soggiorno di studio negli Stati Uniti, insieme al padre, riorganizza l'attività produttiva della fabbrica e sviluppa la struttura commerciale creando filiali e consociate in Italia e all'estero.

Nel corso degli anni '30 Camillo Olivetti lascia al figlio sempre maggiori responsabilità nella conduzione dell'azienda, continuando a rivolgersi alla progettazione e alla produzione e pianificando nuovi modelli di macchine per scrivere, mobili per ufficio, le prime telescriventi e le macchine da calcolo. Non dimenticando mai di migliorare i servizi sociali e la condizione lavorativa dei dipendenti.

Con l'armistizio dell'8 settembre 1943, Camillo si rifugia nel biellese. Sono momenti drammatici per il Paese, per l'azienda e per la famiglia Olivetti tali da

minare le sue già precarie condizioni di salute. Muore il 4 dicembre 1943 all'ospedale di Biella e viene sepolto nel cimitero ebraico della città, accompagnato da una folla che, nonostante la pioggia, accorre numerosissima da ogni angolo del Canavese.



A questo punto, l'eredità materiale e spirituale di Camillo passa definitivamente nelle mani di Adriano che nel 1931 crea un *Servizio Pubblicità*, avvalendosi di importanti artisti e designer.

Come il padre, si occupa di problemi sociali e politici, ma non trascurava certo altri ambiti culturali, come l'urbanistica e l'architettura costruendo nuovi edifici industriali, uffici, case per dipendenti, mense ed asili e istituendo un efficace sistema di servizi sociali. Contemporaneamente progetta la prima macchina da scrivere portatile, la MP1.

Adriano è anche editore e nel 1946 fonda la rivista "Comunità", che nell'Italia del dopoguerra ben presto diviene uno dei più qualificati luoghi del dibattito culturale, politico e sociale.

Allo stesso modo, con le *Edizioni di Comunità*, pubblica importanti opere in svariati ambiti culturali, dal pensiero politico alla sociologia, dalla filosofia all'organizzazione del lavoro, facendo conoscere autori d'avanguardia o di grande prestigio all'estero, ma ancora sconosciuti in Italia. Tra le prime opere pubblicate ricordiamo "L'ordine politico delle comunità", completato durante l'esilio in Svizzera, dove era riparato nel 1944 a causa della sua attività antifascista. Nel libro sono già espresse le idee alla base del *Movimento Comunità*, che fonda nel 1947, con una serie di proposte intese a istituire nuovi equilibri politici, sociali, economici tra i poteri centrali e le autonomie locali.



Nel 1956, Comunità presenta una sua lista alle elezioni amministrative e Adriano è eletto sindaco di Ivrea. La sua stessa esperienza politico-amministrativa è la logica conseguenza della sua visione dei rapporti tra industria e società.

Adriano Olivetti è principalmente un imprenditore *moderno* capace di introdurre nell'impresa l'innovazione, la tecnologia e il design.

Aperto verso i mercati internazionali, non dimentica mai il rispetto del lavoro e dei lavoratori, così da riconoscere ai dipendenti miglioramenti economici e dell'ambiente di lavoro ben prima di quanto sappia ottenere la stessa contrattazione collettiva.

Con largo anticipo sui tempi ed unico esempio in Italia, nel 1948 istituisce negli stabilimenti di Ivrea il *Consiglio di Gestione*, con un importante ruolo consultivo e vincolante per i temi socio-assistenziali.

L'azienda, avvalendosi di grandi architetti, costruisce interi quartieri per i dipendenti, nuove sedi per i servizi sociali, la biblioteca, la mensa.

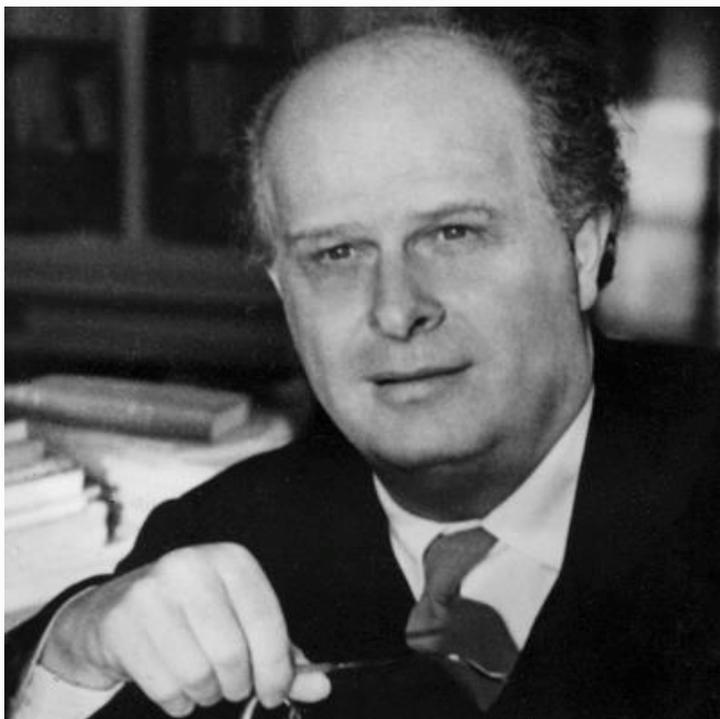
Lo sviluppo di nuovi prodotti e l'aumento delle vendite creano l'esigenza di nuovi impianti in Italia e all'estero.

In quegli anni, Adriano comincia a rivolgersi alla tecnologia elettronica, aprendo nel 1952 a New Canaan, negli USA, un laboratorio di ricerche sui calcolatori elettronici, così da presentare nel 1959 l'Elea 9003, il primo calcolatore elettronico italiano che presenti soluzioni tecnologiche d'avanguardia.

Purtroppo, in un momento di forte espansione dell'azienda, ma anche di delicati equilibri, Adriano Olivetti muore improvvisamente durante un viaggio in treno da Milano a Losanna: è il 27 febbraio 1960.

L'azienda che conta 36000 dipendenti, di cui oltre la metà all'estero, è presente in tutti i maggiori mercati internazionali. Adriano Olivetti lascia un'impronta indelebile nella storia di un'azienda e di un territorio, ma anche un segno inconfondibile nell'industria italiana ed europea.

Tramonta un'epoca, destinata a chiudersi nel breve volgere di pochi anni.



La bibliografia elenca i testi presenti nella Sezione sull'industria, il pensiero e l'innovazione degli Olivetti, rivolgendosi anche al contesto sociale, architettonico e storico-politico di quegli anni.

- **Cultura e associazioni operaie in Piemonte: 1890-1975**, Giorgina Levi; prefazione di Gian Mario Bravo. F. Angeli, 1985.
- **Il pino di via Jervis: anni verdi all'Olivetti dopo Adriano e prima di De Benedetti**, Nazzareno Lasagno. Daniela Piazza, 2009 (narrativa)
- **Camillo Olivetti e il Canavese tra Ottocento e Novecento**, Dino Alessio Garino. Le Chateau, 2004.
- **Adriano Olivetti: industriale e utopista**, Valerio Ochetto. Cossavella, 2000.
- **Uomini e lavoro alla Olivetti**, a cura di Francesco Novara, Renato Rozzi, Roberta Garruccio; postfazione di Giulio Sapelli. B. Mondadori, 2005.
- **Adriano Olivetti: un secolo troppo presto**, Marco Peroni, Riccardo Cecchetti. BeccoGiallo, 2012.
- **L'impresa responsabile: un'intervista su Adriano Olivetti**, Luciano Gallino; a cura di Paolo Ceri. Einaudi, 2014.
- **Scritti e discorsi di cultura industriale**, Libero Bigiaretti; a cura di Cristina Tagliaferri; postfazione di Giuseppe Lupo. Hacca, 2010.
- **La fabbrica di mattoni rossi: Camillo Olivetti**, Tito Giraud. Conti, 2014.



- **Le idee al potere**, Giuseppe Berta. Edizioni di comunità, 2015.
- **P101: quando l'Italia inventò il personal computer**, Pier Giorgio Perotto. Edizioni di Comunità, 2015.
- **L'Olivetti dell'ingegnere (1978-1996)**, Paolo Bricco. Il mulino, 2014.

- **Costruire le istituzioni della democrazia: la lezione di Adriano Olivetti, politico e teorico della politica**, Sergio Ristuccia. Marsilio, 2009.
- **Adriano Olivetti: una sorpresa italiana**, Giorgio Soavi. Rizzoli, 2001.
- **Fini e fine della politica: con un discorso inedito**, Adriano Olivetti; introduzione e cura di Davide Cadeddu. Rubbettino, 2009.
- **L' Italia di Adriano Olivetti**, Alberto Saibene. Edizioni di Comunità, 2017.
- **Il mondo che nasce: dieci scritti per la cultura, la politica, la società**, Adriano Olivetti; a cura di Alberto Saibene. Edizioni di Comunità, 2013.
- **Essere impresa nel mondo: l'espansione internazionale dell'Olivetti dalle origini agli anni Sessanta**, Adriana Castagnoli. Il mulino, 2012.
- **1908-2008: 100 anni di produzione Olivetti**, Associazione Casa Museo Famiglia Allaira, 2008. (Catalogo della mostra tenuta a Castellamonte nel 2008).
- **Adriano Olivetti: l'impresa tra innovazione e bellezza**, introduzione Salvatore Veca; a cura di Sisto Capra, Luciano Valle; Pime, 2009.
- **Adriano Olivetti e la Comunità del Canavese**, Augusto Todisco. I.R.S.E.S, 1990.
- **La misura di un sogno: l'avventura di Camillo Olivetti**, a cura di Laura Olivetti; saggio introduttivo di Carlo G. Lacaita. Gruppo Loccioni, 2009.
- **Il nostro Adriano nel ricordo di tre comunitari**, Vico A Valle, Ugo Aluffi, Pino Ferlito; a cura della Provincia di Torino. 1995
- **La partecipazione nell'impresa responsabile: storia del Consiglio di gestione Olivetti**, Stefano Musso. Il mulino, 2009.
- **Olivetti costruisce : architettura moderna a Ivrea: guida al museo a cielo aperto**, Patrizia Bonifazio, Paolo Scrivano. Skira, 2001.
- **Il paesaggio futuro: letture e norme per il patrimonio dell'architettura moderna di Ivrea**, a cura di Patrizia Bonifazio, Enrico Giacobelli. Allemandi, 2007.
- **Olivetti: una bella società**, a cura di Manolo De Giorgi, Enrico Morteo. U. Allemandi, 2008. (Catalogo della Mostra tenuta a Torino nel 2008).
- **Olivetti: una storia breve**, Giuseppe Silmo. Hever, 2017.